

ELEZIONI Il candidato del Pd al Sermig incontra le organizzazioni sindacali

Bersani comincia dal lavoro

«Al voto andremo da Dio»

Andrea Gatta

→ Segretario, domani viene Renzi, che ne pensa? Lì, dopo aver parlato un'ora senza timori a sindacati e lavoratori, Pier Luigi Bersani quasi esita. «Sì, ci stiamo incrociando, chiudiamo insieme in Sicilia, e facciamo un po' di Nord». Se vincete Renzi farà il ministro? «Beh, non credo che lo voglia fare». Come andrete in Piemonte alle elezioni? «Da Dio». Così il leader democratico conclude il suo esordio a Torino in questa campagna elettorale, un incontro riservato al Sermig con i rappresentanti sindacali delle aziende tori-

nesi e della provincia. Sala da 150 posti piena, presenti i dirigenti di Cgil, Csil e Uil, spunta una pattuglia di delegati Fiom. C'è il sindaco Fassino con il vice Dealessandri, il capolista Damiano, l'assessore provinciale al Lavoro Chiama. In prima fila i segretari Morgando e Bragantini e il presidente Saitta. Fra gli interventi, parlano dipendenti Fiat, Csi, Luxottica. Ognuno con la sua crisi e le sue proposte.

Poi Bersani vola via, verso il Golden Palace dove alloggia ma prima alla cena da Eataly con Fassino, Massimo D'Alema e i suoi prestigiosi ospiti internazionali: questa mattina

al Regio è prevista l'iniziativa su Europa e lavoro promossa dalla Fondazione ItalianiEuropei. Annunciati il primo ministro francese Ayrault, i primi ministri di Belgio, Slovacchia e Croazia, il presidente del Parlamento europeo Schulz.

Matteo Renzi arriverà nel pomeriggio, alle 15, per un appuntamento pubblico alla Gam. Secondo il programma ufficiale non si incrocerà con Bersani, perché il segretario sarà impegnato mezz'ora dopo a volantinare al mercato di corso Racconigi, all'angolo con corso Peschiera. Qualcuno azzarda un cambiamento dell'ultimo momento che por-

ti e due a presentarsi insieme: si vedrà. Certo l'incontro ci sarà allo Juventus Stadium per la gara fra i bianconeri e la Fiorentina dove - si sa - uno tiferà per Buffon e compagni, l'altro per i viola di Montella. Poi Renzi proseguirà il suo tour piemontese alla domenica, prima a Cuneo quindi ad Alessandria e Novara. Abbastanza logico, dato che proprio nel Piemonte delle province il sindaco outsider aveva ottenuto ottimi risultati nelle primarie del centrosinistra. Bersani invece ha puntato forte su crisi e lavoro. Ieri ha aperto a Borgosesia, poi si è fermato a lungo a Biella, culla del tessile, a confrontarsi con le sigle sindacali e con l'Unione industriale.



Pierluigi Bersani e Cesare Damiano

